VENERDI 14 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

•GIORNALE DI UDINE•

Anno 60 N. 192

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

UN UFFICIO DI COORDINAMENTO
per la sistemazione dei debiti verso gli Stati Uniti

Precise dichiarazioni del comm. Mario Alberti

ROMA, 13, notte (per telefono) :

Abbiamo annunciato giorni or sono come al Ministero delle Finanze si procedesse alla costituzione di un ufficio di coordinamento col Tesoro al fine di concretare la forma definitiva da dare al materiale documentario sulla situazione economico-finanziaria e demografica dell'Italia e sulla bilancia dei pagamenti internazionali del nostro Paese. A capo di questo ufficio è stato chiamato il comm. Mario Alberti, Ministro plenipotenziario e delegato italiano a Washington per i negoziati circa il debito di guerra italiano verso gli Stati Uniti. L'ex direttore del Credito Italiano ha voluto lui stesso, in un'intervista, dichiarare in che cosa consista questo nuovo ufficio di coordinamento.

« Si tratta — egli ha detto — di predisporre, raccogliere, riordinare e sistemare, secondo i bisogni della « Worldwardebitfunding-commission » e del Governo degli Stati Uniti e dell'opinione pubblica americana, il materiale di documentazione riguardante la situazione economico-finanziaria e demografica dell'Italia ed in modo particolarissimo la bilancia dei pagamenti internazionali del nostro Paese al fine di stabilire quali potranno essere, non solo al presente, ma anche in avvenire, i limiti della capacità di pagamento dell'Italia ».

— Da quali presupposti partirebbe la America per la soluzione del problema dei debiti interalleati?

« L'America è interessata — ha continuato Mario Alberti — se non quanto noi, pure in misura notevolissima, acchè le monete europee degli ex alleati non subiscano deprezzamenti ed ogni soluzione del problema dei debiti interalleati non potrà resistere a tale presupposto, anzi su di esso dovrà basarsi. Del resto, il concetto fondamentale della capacità di pagamento e del consolidamento monetario, ha costituito il cardine su cui poggiano tutti i più recenti « Settlemens » finanziari così per i paesi vinti, come per quelli vincitori che abbiano sistemato la loro posizione, cosicchè per raggiungere la solidità monetaria, preliminare condizione è senza dubbio l'irrobustimento delle riserve auree delle Banche di emissione ».

Ancora sulla lettera del card. Gasparri

La dichiarazione che l'organo ufficiale della Santa Sede ieri sera pubblicava sulle polemiche sorte dalla nota lettera del cardinale Gasparri, è riuscita a calmare i commenti dei giornali. Qualcuno ancora insiste, ma il tema può dirsi ormai superato.

L'« Epoca » ha intervistato una eminente personalità del mondo ecclesiastico romano.

La lettera del cardinale Gasparri — ha dichiarato l'intervistato — è una delle tante lettere che si sogliono inviare talvolta in risposta agli indirizzi di congressi, a telegrammi, ad omaggi di pubblicazioni ecc. Di queste lettere ne partono dal Vaticano parecchie dozzine alla settimana e vengono considerati naturalmente come documenti di ordinaria amministrazione. Sono infatti compilate da minutanti della Segreteria. Nei riguardi di questa lettera, posso dire che essa non è stata letta per la firma se non dal Segretario di Stato e spedita circa un mese fa in Francia e pubblicata subito dai giornali francesi ed italiani. Per più di venti giorni nessuno si è accorto della mirabolante importanza politica della lettera stessa, fino a che il « Risorgimento » non ha messo fuori la frase staccata con i noti tendenziosi commenti. Ho ragione di credere che l'iniziativa della polemica sia partita da alcuni popolari.

Detto questo — ha aggiunto la personalità ecclesiastica — è inutile addentrarsi nell'analisi della frase la quale dice che nella dottrina cattolica si conciliano l'autorità e la libertà. « In ben compresa ed in sana » sono assolutamente sinonimi di « cattolicamente intesa » e come si può negare che l'autorità cattolicamente intesa sia conciliabile con la libertà cattolicamente intesa? L'enunciazione di questo principio è fuori dalle polemiche dei partiti; ma se pur si volesse professare il carattere di essi nella politica di oggi, ci sembra che le parole della lettera siano la condanna di tutte le libertà malsane che sono quelle del liberalismo, della demagogia, dell'anarchia, come si può rilevare da altri e ben più autorevoli documenti pontifici di Pio IX, di Leone XIII e di Pio X.

Il testo del discorso di Farinacci a Sampierdarena
Esaltazione della forza fascista

SAMPIERDARENA, 13.

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri dall'on. Farinacci:

Gli avvenimenti che si susseguono, le manifestazioni di consenso che il popolo prima a Palermo e domenica a Spezia ha voluto dare al Fascismo, mi dispensano dal tenervi un discorso anche perchè non vi sarebbe parola sufficiente per esaltare la nostra forza e per esprimere la nostra sicurezza di raggiungere la meta radiosa. Come vostro capo e come umile gregario del mio Partito e del mio Duce, io mi dichiaro orgoglioso di potere constatare come il Fascismo dal gennaio ad oggi, pur seguendo una linea di assoluta intransigenza, pur non cercando con arti demagogiche, ha conquistato il consenso della grande maggioranza del popolo italiano.

A Palermo ultimamente tutte le forze antifasciste si coalizzarono, si tentò, giocando l'ultima carta, si tentò, di strapparci un successo ma il popolo, siciliano ha condannato inesorabilmente gli uomini del passato per i quali, come ha detto giustamente l'on. Orlando non vi può più essere posto nella vita politica italiana.

Quando io assunsi la tremenda responsabilità di dirigere il Partito, mi impegnai di fronte ai gregari e di fronte alla Nazione di permettere al Governo di varare tutte le leggi fasciste. Ho assolto scrupolosamente il mio compito, oggi il Governo può senza preoccupazioni inserire nello Stato tutte quelle riforme reclamate dalla nuova coscienza nazionale.

In primavera l'attuale Camera, che, contrariamente alle voci diffuse nuovamente in questi giorni, rimarrà in vita, approvò le leggi della difesa del regime; in ottobre approverà le leggi della ricostruzione nazionale. Approverà inoltre quelle leggi che il Fascismo ritiene indispensabili per togliere dalla circolazione i perturbatori dell'ordine pubblico, per colpire i rinnegati che all'estero tradiscono la Patria e per fare sì che l'esilio non sia un sollazzo politico, ma una punizione inflitta dallo Stato a tutti coloro che ostacolano lo sviluppo della nostra potenza.

Governo e Partito, che rappresentano i due massimi organi del regime, sapranno valorizzare il lavoro del popolo operaio e sapranno garantire ad esso un domani di maggiore benessere. Occorre però che tutti ci seguano e che tutti accettino disciplinati i provvedimenti antidemagogici del Governo fascista che ha un solo scopo: emanciparci dall'estero.

La malafede avversaria voi l'avete potuta constatare in questi ultimi giorni a proposito del dazio sul grano. A tale punto è giunta la fobia antifascista che pur di combattere il Governo e il Partito non si ha ritegno di combattere gli interessi di un popolo. L'azione nostra non oggi la potete vagliare; essa è troppo complessa, troppo meditata perchè dia immediatamente frutti sensibili. Ma fra qualche anno, quando l'Italia attraverso la sua produzione, potrà svincolarsi definitivamente da quella plutocrazia internazionale che tenta continuamente svalorizzare la nostra vita economica, allora sarete in grado di valutare e di apprezzare l'opera immane compiuta. Lasciate che io prima di terminare saluti in modo speciale questo popolo di lavoratori che ha potuto convincersi come il Fascismo abbia fra i suoi postulati la difesa di coloro che in silenzio producono e aumentano la ricchezza della Nazione. Salute a voi, o gloriosi gregari, voi che in questa città foste nel 1919 fra i primi a sventolare i nostri gagliardetti e che foste sempre primi all'appello del Duce e all'appello della Patria.

La giornata di Farinacci A GENOVA

GENOVA, 13.

L'on. Farinacci, Segretario generale del Partito Nazionale Fascista, stamane ha ricevuto il Questore comm. Dosilla, i rappresentanti dei mutilati ed invalidi di guerra delle colonie, dei Balilla di Mantova, della sezione di Genova, del Rotari Club e i maggiorenti del partito. Indi accompagnato dal segretario della Federazione provinciale fascista Gerardo Borelli, l'on. Farinacci ha fatto una gita a Pegli ed al ritorno ha visitato il porto.

Dopo una colazione intima al Righi si è recato alla Casa della gente di mare per il convegno marinaro fascista.

L'indennità parlamentare non soggetta alla R. M.
Gli aventiniani... sono d'accordo!

ROMA, 13.

Vi ricorderete del desiderio espresso da un notevole numero di deputati, perchè l'indennità parlamentare venisse liberata dall'aggravio dell'imposta di ricchezza mobile. Non mancò l'interessamento del Presidente Casertano, dopo di che il Ministro delle Finanze decise di prendere in esame la questione cercando di dare una soddisfacente soluzione. Ora, grazie anche al particolare interessamento del nuovo Sottosegretario alle Finanze on. Francesco D'Alessio, il quale, come deputato già se ne era occupato, tale questione è stata risolta.

'E' prevalso il concetto che l'indennità, rappresentando un rimborso corrisposto ai deputati delle spese che essi sono costretti a sostenere nell'esercizio del mandato parlamentare, debba essere libera d'imposta cosicchè in questo mese, i deputati hanno avuto la non sgradita sorpresa di trovare alla cassa una somma a loro destinata, maggiore del consueto di circa 150 lire. Questo provvedimento, a quanto sappiamo, non ha incontrato contrasti nemmeno da parte dei deputati aventiniani.

Il Duce tra i Bersaglieri

ROMA, 13.

Stamane, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, Ministro ad interim della Guerra, ha passato in rivista, nella caserma « La Marmora », il 2° Reggimento Bersaglieri.

Il Reggimento, al comando del colonnello Bernasconi, era schierato nel cortile della caserma in linea di colonne con gli automezzi sulla destra, fronte a nord-ovest.

L'on. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, è giunto in automobile alle 9.30 salutato al suo ingresso nella caserma da tre squilli di « Attenti! » e dal suono della marcia dei Bersaglieri mentre le truppe presentavano le armi.

E' stato ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata generale Ravazza, dal Comandante della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale generale Gandolfo, dal Comandante interinale della Divisione generale Piola-Caselli e dal generale Do, ispettore dei Bersaglieri.

Dopo che il colonnello Bernasconi gli ha presentato il Reggimento, il Presidente del Consiglio, seguito dai generali e dagli ufficiali superiori, ha percorso il fronte delle truppe passandole in rivista. Quindi ha visitato le officine, le casermette, la sala di convegno caporali e soldati, lo spaccio cooperativo e le cucine dove ha assaggiato il rancio.

Uscendo dalle cucine, l'on. Mussolini ha scorto tra le persone che lo seguivano la medaglia d'oro Montijo che venne volontario di guerra dal Cile riuscendo ad arruolarsi quantunque non avesse l'età nei bersaglieri. Lo ha chiamato a sè, lo ha baciato, rivolgendogli parole di compiacimento e di elogio.

Il Presidente del Consiglio si è recato quindi nel giardinetto adiacente al tennis degli ufficiali dove erano riuniti tutti gli ufficiali del Reggimento ed ha rivolto loro brevi parole.

Il Presidente ha pregato gli ufficiali di dire ai Bersaglieri ch'egli è ammirato del loro contegno e che con una emozione sempre intensa, pur rinnovandosi, egli si trova tra i Bersaglieri. Tutte le volte che vede le piume di « La Marmora » gli pare di avere vent'anni. Si è detto orgoglioso di avere appartenuto al Corpo dei Bersaglieri durante gli anni della pace, durante quelli della guerra e ha ricordato che quando nel dopo-guerra si parlò di ridurre od anche di sopprimere il Corpo dei Bersaglieri, vi si oppose energicamente.

« Sono sicuro che domani — ha concluso il Presidente — in caso di bisogno i Bersaglieri di « La Marmora », i Bersaglieri della Quarta Italia aggiungeranno nuove glorie a quelle che costituiscono il serto della loro incomparabile storia ».

Terminato il gran rapporto, il Presidente del Consiglio è ritornato nel cortile dove ha assistito ad alcuni esercizi ginnastici compiuti dai Bersaglieri, finiti i quali i Battaglioni si sono schierati, fronte a sud, ed hanno reso gli onori finali.

Alle 10.15, il Presidente del Consiglio ha lasciato la caserma. Congedandosi dal colonnello Bernasconi, ha ordinato di condonare le pene disciplinari degli ufficiali e delle truppe che hanno partecipato alla rivista.

All'uscita della caserma, il Presidente è stato salutato dalle rappresentanze fasciste dei rioni di Trastevere e di San Saba, schierate con i loro gagliardetti e fu vivamente acclamato dalla folla.

Un giudizio brasiliano sull'on. Mussolini

SAN PAOLO DEL BRASILE, 13.

Il giornale « O Paiz » di Rio Janeiro ha pubblicato in uno dei suoi ultimi numero un notevolissimo articolo sul Presidente del Consiglio Italiano.

Ne riproduciamo alcuni brani:

« Noi tutti, contemporanei suoi, abbiamo il diritto di esaltare Mussolini, di ammirarlo per la somma delle sue virtù quasi sempre antagonistiche, paradossalmente, assurdamente associate con cui egli par che sfidi il nostro raziocinio e che, che in noi si agitino, tumultuino, scossi, offesi quegli idoli interiori che sono le « idee fatte ».

Ma ciò che non è concepibile per lo stesso decoro della nostra intelligenza è simulare che non ci accorgiamo della sua permanente, interminabile agitazione costruttiva delle sue turbolenti, provocanti, ma sempre mirabili realizzazioni.

Non conosciamo statista della moderna Europa che gli sia paragonabile, sia per la vertiginosa varietà delle iniziative, sia per l'arditezza con la quale — non ostante sappia di vivere in una era tuttora dominata dalle superstizioni democratiche, dal fascino dei decrepiti pregiudizi parlamentari — egli osa apparire quale è realmente, un rivoluzionario vittorioso, un dittatore che avendo avuta l'abilità di domare la folla, giganteggia nell'abilità, infinitamente più difficile, di evitare che rinascano, che rispuntino in essa gli insopprimibili istinti della distruzione e del disordine ».

L'ultima seduta del Comitato degli Ammiragli

ROMA, 13.

Il Comitato degli ammiragli ha tenuto la terza e ultima seduta della recente sessione. Erano presenti oltre il contrammiraglio Sirianni, sottosegretario alla Marina, S. E. l'ammiraglio Acton, Capo di Stato Maggiore della Marina; il Comandante in capo dell'Armata vice ammiraglio Simonetti, il vice ammiraglio Solari, il vice ammiraglio Biscaretti, il vice ammiraglio Mortola, il vice ammiraglio Mola, il vice ammiraglio Lobetti, l'ispettore del Genio navale Rota, il Direttore delle costruzioni Lirelli, il contrammiraglio direttore di artiglieria Gambardella, l'ispettore delle macchine tenente generale Tondelli.

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha rivolto un saluto alla memoria del defunto ammiraglio Galleani.

LE NAVI SCUOLA italiane hanno lasciato la baia tunisina per continuare la loro crociera di istruzione di cento giorni. La nave scuola « Vespucci » è arrivata a Tunisi ove sosterà 5 giorni.

Dopo le elezioni di Palermo

PALERMO, 13.

Stamane alle 10 l'Ufficio centrale elettorale ha tenuta la ultima seduta al teatro Massimo per procedere alla proclamazione dei risultati dello scrutinio. All'inizio della seduta il comm. Guidi consigliere della locale Corte d'Appello, a nome dei presidenti delle varie sezioni ha presentato al Presidente gr. uff. Sebastiani l'omaggio deferente dei magistrati convenuti e ha rilevato che i magistrati, quali presidenti dei seggi, pur non prendendo parte alla lotta per le loro funzioni, non possono non compiacersi di avere contribuito a che la lotta si svolgesse in forme legali, e di avere assistito a una battaglia svoltasi in piena compattezza e con alta civiltà. Ha chiuso il suo discorso elogiando il Presidente e offrendogli a nome dei magistrati convenuti, un ventaglio con tutte le loro firme.

Il gr. uff. Sebastiani ha risposto dichiarandosi commosso dell'omaggio spontaneo e sentito dei colleghi e sciogliendo un inno alla compostezza e alla dignità con cui i magistrati hanno adempiuto il loro dovere, ha ricambiato ad essi, la prova di stima, ringraziando i collaboratori di tutti i seggi e formulando i migliori auguri per la nobile Palermo affinchè la nuova amministrazione, con la concordia di tutti i cittadini e con l'aiuto del Governo restauratore, possa farla assurgere ai più alti destini.

I discorsi sono stati accolti da fragorosi applausi. E' stato proceduto poi alla proclamazione dei candidati. Durante la proclamazione erano presenti oltre 500 fascisti con gli on. Cucco, Restivo, di Marzo, molti candidati e altre personalità. Era pure presente lo on. De Marsico che invitato tenne un applauditissimo discorso.

L'amnistia ha giovato ANCHE AI DEPUTATI

ROMA, 13.

Una agenzia pubblica:

« Della recente amnistia hanno beneficato anche vari deputati. Quando la Camera ha preso le vacanze sono rimaste iscritte all'ordine del giorno 56 domande di autorizzazione a procedere contro deputati, delle quali 51 presso le Commissioni e 5 presso la Giunta permanente. Da un primo sommario esame, non essendo ancora pervenute le richieste del Ministero della Giustizia, risulta che ne decadranno in applicazione della amnistia ben 47, restandone in piedi solo 8, una essendo caduta per estinzione dell'azione penale in seguito alla morte dell'imputato on. Netti.

« Beneficiano dell'amnistia fra gli altri S. E. Teruzzi, l'on. Giunta e Bolzon per diffamazione in danno dell'on. Cesare Forni, Ceserani per incendio e lesioni personali volontarie, Arpinati per oltraggio con violenza, Ezio Maria Gray per oltraggio ai RR. Carabinieri, Giunta per lesioni premeditate contro Cesare Forni e Antonio Arrivabene per correità in omicidio colposo. Ben nove domande riguardano il delitto di duello, di cui dovevano rispondere una quindicina di deputati dei vari partiti da Ducos a Turati Augusto da Bracco a Lussu.

« Fra le domande che restano ve ne sono due contro l'on. Cesare Forni per appropriazione indebita qualificata, che potranno però essere considerate politiche e amnistiate. Così pure una contro l'on. Barbiellini per danneggiamenti consumati e furto consumato. Resta in piedi una domanda contro lo stesso on. Barbiellini per correità morale in omicidio e una contro l'on. Guglielmi ».

Corporazioni e movimento cooperativistico

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Commissario straordinario del Sindacato italiano delle Cooperative on. Nino Alfieri, dopo avere compiuto un primo giro di ispezione in diverse provincie per rendersi conto personalmente delle situazioni locali del movimento già riscontrato soddisfacente, si è recato a Roma accompagnato dal Direttore generale del Sindacato, Antonio Zamboni e dal capo ufficio della segreteria colonnello Gabiati. In assenza dell'on. Augusto Turati segretario aggiunto del P. N. F., l'on. Alfieri ha conferito con l'on. Rossoni, informandolo sui resultati ottenuti in questo periodo di attività e sul programma da svolgere.

Tra l'on. Rossoni e l'on. Alfieri sono stati inoltre precisati i rapporti fra le due organizzazioni che saranno quanto prima concentrati in un accordo definitivo da comunicarsi ai rispettivi fiduciari provinciali allo scopo di evitare eventuali interferenze e assicurare il perfetto coordinamento fra le Corporazioni e il movimento cooperativistico.

Accompagnato da S. E. Suardo, l'on. Alfieri ha avuto in questi giorni un importante colloquio col ministro Belluzzo per le questioni riguardanti le cooperative di consumo. Col ministro Giuriati il commissario ha conferito per quanto concerne l'attività delle cooperative di lavoro e col ministro Ciano e col sottosegretario Teruzzi su questioni di carattere generale.

Un comitato di esperti nell'Ufficio informazioni agrarie

ROMA, 13.

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura ha discusso e approvato il progetto presentato dal prof. Lipmann, presidente dell'Associazione internazionale per la scienza del suolo, decano della scuola superiore di agricoltura di Jersey, il quale allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'Ufficio di informazioni agrarie dello Istituto Internazionale di agricoltura ha proposto di assicurare a detto ufficio la cooperazione di un Comitato di esperti con funzioni consultive. Il Comitato sarà formato al massimo di 20 scienziati versati in agronomia generale, zootecnica, genio rurale, industrie agricole, protezione delle piante, silvicoltura. I nomi degli scienziati che saranno chiamati a costituire il Comitato saranno scelti nell'autunno.

SOLENNI FUNERALI di un prode ammiraglio

ROMA, 13.

Si sono svolti stamane i funerali del vice ammiraglio di squadra Leoniero Galleani, Comandante in capo del Dipartimento marittimo del Jonio e del basso Adriatico.

Il trasporto della Salma è stato fatto su di un affusto attaccato con una muta di tre pariglie. Hanno reso gli onori alla Salma tutte le truppe del presidio con larga rappresentanza della R. Marina, dell'Aviazione e della M. V. S. N.

Seguivano il corteo S. E. il Sottosegretario della Marina contrammiraglio Sirianni, il Capo di Stato Maggiore della Marina S. E. il vice ammiraglio d'Armata Alfredo Acton, il Presidente del Consiglio superiore di Marina, S. E. il vice ammiraglio d'Armata Solari e tutti gli ufficiali ammiragli e generali dei vari corpi della R. Marina presenti in Roma, l'ammiraglio Catellani e larga rappresentanza del Dipartimento di Taranto.

Dirigeva il corteo S. E. il vice ammiraglio di squadra Biscaretti di Ruffia. Tutte le più alte autorità del Governo e della Capitale erano rappresentate.

S. E. il vice ammiraglio Solari, prima dello sciogliersi del corteo, ha portato alla Salma il saluto dei colleghi; poscia S. E. il Sottosegretario per la Marina, contrammiraglio Sirianni, ha pronunziato brevi e commosse parole di saluto a nome del Governo e della R. Marina.

S. M. il Re ha fatto pervenire alla R. Marina e alla famiglia l'espressione di vive condoglianze.

La Delegazione italiana al Congresso « des Etudiants »

ROMA, 13.

E' partita per Copenhagen la Delegazione ufficiale italiana che si reca al Congresso della Confederazione internazionale « des Etudiants » il quale si svolgerà nella capitale danese dal 14 al 20 corrente.

La Delegazione, che è composta dei signori Spartaco e Vezio Orazi, Carlo Salvetti, Luigi Cerini, Attilio Caglini per l'Unione nazionale universitaria — affiliata alla C. I. E. — e del cav. Piertuglio Saporiti, è accompagnata e diretta dall'on. Vico Pellizzari presidente della U. N. U. stesso.

Nel Congresso, che assumerà grande importanza, verranno trattati vitali questioni per la classe studentesca internazionale. Sono all'ordine del giorno interessanti problemi tra i quali prime quelle delle Olimpiadi mondiali universitarie di arte, scienza e sport che, ideato dalla U. N. U. italiana, sono state ad essa affidate dalla Confederazione internazionale « des Etudiants » e dovranno svolgersi come è noto a Roma nel 1926.

UNA COMPAGNIA di alpini del Battaglione Pieve di Cadore, mentre manovrava in Cadore ebbe 82 suoi soldati colti da sintomi di avvelenamento. Fortunatamente, grazie a pronti soccorsi, migliorarono rapidamente. Pare che lo avvelenamento sia da attribuirsi alla cattiva qualità della carne acquistata da un fornitore occasionale.

Francia e Spagna infrangono la resistenza dei riffani

Petain torna al Marocco
Lo sviluppo della prossima offensiva

PARIGI, 13

Il maresciallo Petain si recherà prossimamente di nuovo al Marocco. Così assicura l'« Echo de Paris »: « Se la prima volta egli si recò al Marocco per prendere, a nome del Governo francese, tutte le misure necessarie per assicurare il successo, ora egli si recherebbe di nuovo per sanzionare con la sua presenza l'esecuzione di tali misure. Frattanto i preparativi sulla fronte francese sono avanzati. Una massa di manovra, la cui consistenza sarebbe di due divisioni — e, fra queste, la divisione marocchina, — sarà prossimamente concentrata dietro la fronte. In settembre comincierebbero le operazioni offensive».

Secondo un'informazione ufficiosa che pubblica l'« Excelsior » il Governo francese fisserebbe un termine ad Abd El Krim dopo il quale non gli sarebbe più concesso di venire ad un accordo amichevole sulla base delle condizioni di pace fissate d'accordo con la Spagna, ma si passerebbe senz'altro all'offensiva contro di lui.

E' confermata la notizia, già pervenuta da Madrid, che un emissario ufficialmente mandato da Abd El-Krim si è recato presso il generale De Rivera per parteciparagli il desiderio del capo riffano di non entrare in negoziati con la Francia e la Spagna se l'indipendenza del Riff non è preventivamente riconosciuta. Il generale De Rivera ha creduto di avvertire Painlevè di questa comunicazione alla quale, tuttavia, Spagna e Francia non possono dare seguito. Painlevè e il generale De Rivera — si dice ufficiosamente — non considerano la comunicazione di Abd El Krim se non come una nuova prova della sua ostinazione, a voler ignorare le condizioni di pace di Madrid.

Il nemico in fuga precipitosa

PARIGI, 13.

Un comunicato ufficiale dice:

Il nemico demoralizzato dall'azione delle truppe francesi sul monte Lukos è fuggito precipitosamente a nord della linea Amezzou-Zitouna abbandonando il Gebel Sarsar, inseguito dall'aviazione francese. Numerosi gruppi e specialmente quelli di Ketamar hanno espresso il desiderio di intavolare trattative per sottomettersi. In tutte le regioni vicine al fronte le tribù manifestano chiaramente la loro stanchezza. Le truppe spagnole hanno collaborato molto amichevolmente a tutti gli sforzi delle truppe francesi.

Le tribù stanche di combattere contro i franco-spagnoli

FEZ, 13.

Un comunicato ufficiale dice:

In seguito alle operazioni a nord di Uezzan si segnala una « detente » molto notevole presso le tribù dei Lukkos dissidenti. I Ghenaqui e i Beni Mestara hanno manifestato il desiderio di non più combattere fuori dei loro territorii. Verso il nord un gruppo mobile ha effettuato il collegamento con le forze spagnole senza incontrare resistenza. L'aviazione ha operato con successo numerosi bombardamenti a vantaggio di questo gruppo e Sal Sarsur. Al centro, i cavalieri di una Mehalla hanno effettuato delle operazioni di polizia e hanno proceduto al rastrellamento della regione di Kelosdes Sles e di Ain Aicka. Essi hanno fatto alcuni prigionieri. La calma regna in tutto il settore est. In seguito all'arrivo di rinforzi si segnala su tutto il fronte un movimento generale verso il nord. Gli abitanti delle tribù dissidenti conducono seco le greggi.

Il comunicato spagnolo

MADRID, 13.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni impegnate ieri e proseguite oggi, numerosi abitanti dei Metanna e dei Beni Hallef si sono presentati alle truppe spagnole che sorvegliano il Lukos per fare atto di sottomissione alle autorità francesi.

Essi hanno lasciato, a titolo di garanzia nelle mani degli spagnoli una grande quantità di bestiame. Il comunicato annuncia pure che El-Mauni, che comanda le bande nemiche, è fuggito la scorsa notte con le sue genti demoralizzate.

Il generale Jordana ha nuovamente confermato il rinvio della proclamazione del Califfato nella zona spagnola, che è stato motivato unicamente dalla inopportunità di spostare nelle attuali circostanze generali e quadri la cui presenza è indispensabile alla cerimonia della proclamazione. Il generale Jordana ha soggiunto che sono senza fondamento altre versioni date intorno al rinvio.

Nuovi disordini in Cina
Uno spaventoso eccidio

TIEN-TSIN, 13.

Vi sono stati nuovi disordini. La polizia era stata ritirata ieri sera dagli stabilimenti di filatura di cotone quando la plebaglia attaccò le officine e distrusse le macchine. Gli scioperanti erano rafforzati da contadini e dagli abitanti dei villaggi circonvicini. Gli agenti erano in numero insufficiente per resistere. Tutto il materiale venne danneggiato. I danni oltrepassano un milione di dollari in una sola officina. Avvertite le autorità cinesi inviarono un forte distaccamento di soldati e di agenti per proteggere gli stabilimenti. Stamane ottocento agenti erano di guardia. La folla era composta di diecimila persone che fecero piovere grandine di sassi e di altri proiettili sui soldati. Questi procedettero all'arresto dei principali caporioni incontrando però una grande resistenza. I soldati e gli agenti sopraffatti e malmenati fecero fuoco prima in aria poi in modo da non ferire che alle gambe; ma ben presto fu necessario non avere più riguardi. La scena divenne indescrivibile. I tumultuanti presi dal panico cercarono di fuggire urtandosi mentre attorno a loro alcuni cadevano morti e altri feriti.

Molti cinesi si slanciarono nel fiume per sottrarsi ai proiettili. Parecchi annegarono. Vi sono 68 morti fra cui nessuna della polizia, la quale ha avuto dei feriti. Sono stati arrestati 376 tumultuanti. La polizia ha fatto chiudere tutti gli uffici dei sindacati dei lavoratori della città cinese. Le autorità cinesi proteggono ora gli equipaggi delle navi e scortano gli uomini che si recano al porto per impedire i ratti di marinai cinesi e anche inglesi che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi.

Le furie e i danni del ciclone in Olanda

PARIGI, 13.

Sulle devastazioni dell'uragano che si scatenò sull'Olanda, il « Journal » ha questi ulteriori particolari da Amsterdam: La catastrofe si svolse al cadere del giorno. Il ciclone si formò, a quanto pare, al disopra di Nimega e si avanzò radendo letteralmente al suolo ciò che incontrava sul suo cammino. I fulmini erano accompagnati da torrenti d'acqua e da violenti grandinate con un vento, della velocità di oltre 40 metri al secondo che strappava tutto dinanzi a sè. Numerosi villaggi, dopo il passaggio del ciclone, presentavano lo stesso aspetto delle località della fronte dopo un lungo bombardamento. Gli abitanti delle campagne erano fra le rovine dei loro villaggi trasformati in cumuli di macerie. La catastrofe si è estesa fino a Groninga ed anche sul litorale tedesco del mare del Nord.

La regina Guglielmina si reca oggi a visitare i luoghi del disastro.

Per l'Alto Commissariato in Siria

PARIGI, 13.

L'« Echo de Paris » e l'« Eclair » si fanno eco della voce, che riproducono con riserva, secondo la quale Painlevè sarebbe andato a conferire con Herriot a Bagnoles de l'Orne riguardo all'alto Commissariato in Siria.

Come è noto, è sotto il ministero Herriot che il generale Sarrail è stato nominato a questo posto.

DE PINEDO, l'audace aviatore italiano, è giunto felicemente in volo ad Island.

ALTRI QUATTRO MORTI si hanno a deplorare tra escursionisti sulle Dolomiti.

E' MORTO a Padova il senatore Enrico Tivaroni, già Presidente di Corte di Cassazione.

DISASTROSE inondazioni verificatesi in Corea in seguito a pioggie torrenziali, hanno provocato gravissimi danni. Si deplorano 21 morti.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Mostra

della Carnia - Canale del Ferro e Val Canale

Uno sguardo al lavoro di preparazione

(13). — Tolmezzo «Fervet opus». Gli edifici della R. Scuola Professionale e dell'Istituto Tecnico e Complementare, dopo un breve intervallo di silenzio, risuonano, da qualche dì, di colpi di martello, schiodanti casse, di un andirivieni di carri, di autocarri che stazionano nelle adiacenze, di facchini che trasportano casse, di voci che comandano, dirigono, che adunano, di conversazioni di ospiti che fermansi dinanzi all'ingresso della Mostra, (la zona è trascorsa da stuoli di turisti e di ospiti che all'aure della Carnia e all'acque sue chiedono il ristoro delle folate canicolari) ed ammirano la ricchezza dei prodotti e dell'industria di questa terra che alla guerra diede campioni di gagliardia e d'eroica temerità, ed alla piccola Patria dà i prodotti del lavoro tenacemente.

Ferve il lavoro. Tale è l'impressione di chi guarda questo luogo d'Italia che mostrerà ai visitatori quanto l'opera diurna e faticosa dei nostri operai, artigiani ed artisti, produca nei tranquilli villaggi aerei e negli angoli ombrosi a fondo valle, lungo gli argentei, precipiti fiumi.

«Quanto lavoro! vien fatto di dire ad un primo sguardo. Pare impossibile!». Il Comitato ha frugato per ogni dove ed il lavoratore ha risposto all'appello.

Innumerevoli i lavori di falegname: la Cooperativa di Forni di Sotto (nata ieri, e di già affermatasi nel campo della industria per i lavori di legno, camere e salotti: semplici eleganti, solidi ed a... buon mercato.

Gli ormai noti falegnami di Sutrio, specializzati in armadi, cassettoni ecc., che hanno conquistato la zona Friulana e del Veneto, centinaia e centinaia di migliaia di lire annualmente ricavando.

I nostri artisti Giuseppe Pillinini e Figli, e Zarabara, che hanno dato alla industria del legno l'elegante solidità aristocratica delle camere e salotti di stile; i vari altri artisti isolati con lavori d'intarsio e scultura in legno.

Affermasi in questa prima mostra la ricca collezione e lavorazione dei marmi rossi di Verzegnis, e neri di Prato Carnico: marmi che hanno aperto una nuova via d'industria a questi nostri operai che si sono specializzati in tavolini, mensole, lavandini, lapidi ecc. Fanno restare ammirati i prodotti della lavorazione del ferro, cui, la scuola professionale ha dato una linea nuova nello stile e nella forma.

Nè di minor importanza sono gli albums dei lavori di disegno applicato alle arti ed industrie delle modeste scuole di disegno, di cui questa Carnia ha tradizioni ricche di plausi.

Nè l'arte pittorica manca: il mago della montagna, l'interprete fedele degli alti paesaggi alpini, il pittore Marco Davanzo, che trascorre la sua vita tra balze e roccie e nelle profondità degli abissi ed interroga la natura, si produce con una collezione di quadri che ben altri elogi si meritarono a Venezia, a Milano ed a Parigi.

E pure in quest'anno compare in sulla scena il Veneziano del Friuli, l'ottimo direttore della R. Scuola d'arte di Lecce, cav. prof. De Luigi, che da anni rivela le bellezze della Carnia in bozzetti luminosi e veridici.

Ed accanto a questi, presi dell'arte, altri pittori, ed altri tentatori, questi ultimi, fanciulli innamorati del pennello, che all'arte danno il cuore e l'ideale.

Nè parlo dei lavori femminili, che pazienza all'ago ed amor dell'arte ci recano in una snellezza e semplicità di forme che la donna di casa ammirerà e deve riprodurre per la letizia del suo domestico focolare.

E qui rilevo l'abilità artistica del prof. Pieresca, che s'è profuso in una armonia di disegni di ricamo e di traforo, che solo «un veneziano» di nascita e di cultura può produrre.

Nella scultura emerge il bozzetto: «L'Alpino» lavoro del prof. Franceschini che da oltre un anno a questa parte tempra nel silenzio del suo studio l'anima alle altezze e la mano alle forme.

Grande la partecipazione dell'industria del caseificio; industria che risale a tempi remoti e che ebbe, per opera di un maestro elementare, il defunto G. Caneva, di Collina, di Forni Avoltri, la prima alba.

Queste e molte altre cose semplici e belle vede l'occhio con il cuore d'Italiano; ma più di tutto vede come dal crogiuolo della guerra sia ringagliardita quest'attività febbrile che dà alla industria nuovi prodotti, ma che di più ha fraternizzato, in un comune ideale, il lavoro che da Tarvisio, Pontebba, Paluzza, Forni, si raccoglie in questa Tolmezzo, lieta di mostrare nobiltà d'intenti, arditezza di concezioni, nel libero agone della emulazione.

Da TOLMEZZO

I FESTEGGIAMENTI DI DOMANI

(13). — Domani sera giungerà qui la Compagnia Dialettale della Filologica per l'annunciata recita.

Il programma è composto di «Duc' e nissun», di Lazzarini; «I numars dal lot» di G. Castelletti; «Torni in Americhe», monologo, di Simaniotto; «Al è miôr ce che Dio mande» di Lea D'Orlandi.

Come ognuno vede il programma è nodo e vario. Farsa brillanti come «Duc' e nissun», dell'intreccio rapido e movimentato, dalle tipiche figure del risorgimento; e commedia d'intensa vivacità e di grazia come «Al è miôr ce che Dio mande». In questa le due figure di Zuan Marie e di done Sabide con il loro dramma comico e triste danno l'impronta caratteristica a tutto il lavoro e restano impresse nella mente e nell'animo del pubblico, per il loro brioso e originale carattere.

«Torni in Americhe» è il monologo breve e divertentissimo che l'autore stesso reciterà; e «I numars dal lot», commedia di vita vera, di Giuseppe Castelletti, completerà la bella serata. Essa si annuncia come una delle migliori che la pronta cortesia e il simpatico entusiasmo della Compagnia della Filologica abbia quest'anno offerto a Udine e nei paesi del Friuli.

CRONACHE GORIZIANE

Echi del IX agosto

GORIZIA, 13.

Celebrandosi il nono anniversario della presa di Gorizia sono stati scambiati i seguenti telegrammi tra il generale Gandolfo comandante della Milizia e il Commissario del Comune senatore Giorgio Bombig:

«Sindaco Gorizia — Mentre le bandiere e i gagliardetti d'Italia sventolano gloriosi sui luoghi che furono teatro delle lotte epiche che condussero alla liberazione di Gorizia la fedele, la Milizia volontaria si inchina riverente a coloro che col sacrificio generoso resero realtà il sogno da ogni cuore italiano accarezzato. — Generale Gandolfo».

Il senatore Bombig ha così risposto:

«Eccellenza generale Gandolfo - Comandante Milizia Volontaria - Roma — A S. E. Fara qui presente per le balde schiere della Milizia espressi a viva voce i grati sentimenti miei e della cittadinanza. Alla E. V., fortissimo Comandante, attesto che la festa del popolo goriziano assunse, per l'intervento delle Camicie Nere dei legionari della risorta Italia, al fasto di eccelsa romanità. Ossequi. — Commissario del Comune: senatore Bombig».

Sono stati scambiati anche i seguenti telegrammi:

«Senatore Bombig - Gorizia — Annuale gloriosa battaglia redentrice rinsaldi concordia fratellanza fra friulani avamposti patria confine orientale temperi animi per avvenire forza grandezza gloria Italia. — Filologica Friulana».

«Filologica Friulana - Udine — Ringrazio vostro cortese augurio. Anima friulana di Gorizia sui confini orientali è sempre vigile. — Commissario Comune: senatore Bombig».

«Commissario Gorizia — Fanti 12.o Reggimento «Casale» rievocando fausta data rivolgono pensiero città santa cui nome ricorda loro fulgida vittoria».

«Comando 12.o Reggimento Fanteria, Trieste — Rivivendo la letizia della prima redenzione Gorizia esprime il voto mai possa tramontare la stella radiosa dei gloriosi gialli fanti del Calvario suoi primi liberatori. Ossequi. — Commissario Comune: senatore Bombig».

«Municipio Gorizia — Isola d'Istria unisce si giubilo codesti cittadini ricordo memorabile data redenzione. — Commissario: Poggi».

«Poggi - Commissario Comune Isola d'Istria — L'adesione alla nostra festa della vostra nobilissima terra istriana a noi sempre unita da secoli di storia maggiormente rinsalda i vincoli dell'eterna fede. — Commissario Comune: senatore Bombig».

MOVIMENTATA VEGLIA FUNEBRE

In via della Cappella, 60, la Croce Verde dovette questa notte intervenire per soccorrere tale Giovanni Gugliat, di 36 anni, il quale presentava un ematoma alla regione frontale, una ferita alla faccia e multiple escoriazioni.

Il fatto ebbe origine nella stanza ove giaceva ricomposta in una bara la salma della madre del Giovanni. Mentre la famiglia era intenta a fare la veglia alla povera morta, il Giovanni alquanto alticcio si presentò nella stanza ed incominciò ad inveire contro il fratello minore, che da tempo è a letto ammalato, dicendogli che ora era finito il tempo beato per lui e che non aveva più intenzione di mantenerlo e che dopo il funerale della madre poteva andare altrove. I due fratelli si scambiarono delle invettive e, infine, il Giovanni, avventatosi contro l'infermo, minacciava di tempestarlo di pugni. Intervenne un cugino, tale Emilio Moncaro, di 25 anni, il quale, prendendo le difese del più debole, cioè di colui che si trovava a letto, afferrò il Giovanni e, per porre fine alla scena disgustosissima, lo scaraventò fuori dell'uscio.

Così fu che il Giovanni dovette ricorrere all'Ospedale comunale, dove dovrà rimanere per qualche settimana.

COME SI PUO' PAGARE
il padrone di casa

Il signor Giovanni Vuchß di 31 anno, da Marna, proprietario dello stabile al N. 32 di via Rastello, si recava questa mattina verso le 11 a riscuotere la pigione dal locatario Giuseppe Sussig, proprietario del calzaturificio posto al piano terra nella casa di via Rastello. Pare che il Sussig non condividesse le stesse idee del Vuch, giacchè il primo sosteneva di essere perfettamente al corrente con l'affitto. Poco dopo, dalla discussione animata, i due passarono alle mani. Il Sussig a questo punto chiamò in suo aiuto il calzolaio Giuseppe Kocher, di 33 anni, da Bucovizza che, vedendo il padrone minacciato, arrivò armato di un'accuminata raspa e d'un ferro leva forme. Il Vuch venne presto sopraffatto riportando anche una ferita al labbro superiore per cui dovette ricorrere al medico. I Carabinieri edotti del fatto si portarono sul posto.

Il Kocher fu dichiarato in arresto per lezioni qualificate, mentre la folla stazionava all'ingresso del negozio commentando chi dei due avesse ragione...

BEVE AMMONIACA

All'Ospedale dei Fatebenefratelli questa notte fu accompagnata dai famigliari la signorina Vincenza Grignetti, da Roma, qui abitante in via Tominz. La signorina accusava gravi disturbi allo stomaco con sintomi evidenti di avvelenamento per cui il sanitario di turno dovette praticarle il lavacro gastrico. Fortunatamente lo stato della Grignetti non era grave e, già questa mattina, dopo le cure del caso, potè uscire dall'Ospedale.

La signorina raccontò di essere stata vittima di un equivoco poichè, al posto della medicina, trangugiò sbadatamente una piccola dose di ammoniaca.

LA SCUOLA DI DANZE

Con sabato 15 corrente, la scuola di danze moderne diretta dal prof. Nino Ferrando, verrà riaperta per quanti intendono apprendere, per la veniente stagione invernale, le nuove danze maggiormente in voga, del tutto nuove.

I SALONI DEI BARBIERI

Ricorrendo le feste di Ferragosto, sabato 15 corrente i saloni dei barbieri verranno chiusi alle ore 16 e domani, venerdì, alle ore 19.30.

RUBANO DUE BICICLETTE

Ai carabinieri di Rifemberga, il magazziniere del deposito merci dello scalo di Rfemberga, ha denunciato che ignoti ladri, approfittando della notte, sono riusciti a involare due biciclette marca «Dunlopp» del valore di lire 1000 ciascuna che si trovavano depositate nel magazzino, la cui serratura fu forzata con grimaldelli.

Gli stessi ladri spiombarono poi due vagoni con carico di mobili, senza riuscire a portar via altra refurtiva.

FUNEBRI STICSA

Questa mattina seguirono i funerali del tanto compatriotta cittadino Edoardo Sticsa, già consigliere comunale di Gorizia e stimato per le sue elette virtù e qualità distinte.

Un grande stuolo di cittadini e ricche corone accompagnarono all'ultima dimora la lacrimata salma.

Alla famiglia così duramente colpita le nostre più sentite condoglianze.

CONCORSO POSTI MAESTRO ELEM.

Il Commissario del Comune comunica. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso a 38 posti di maestro elementare nei convitti nazionali maschili, nonchè a 55 posti di istitutore pure nei convitti nazionali maschili e a 4 posti di istitutrice nei convitti nazionali femminili. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 31 agosto 1925.

Per chiarimenti rivolgersi alle Regie Prefetture.

Il tentato suicidio di ieri sera

(Per telefono). — Questa sera verso le ore 19 il giovane brigadere delle guardie forestali signor Gino Barlot di anni 31 abitante in via Galileo Galilei, 17, con un colpo di moschetto tentava togliersi la vita. Il proiettile, penetrando nella regione mascellare destra e perforando il palato, uscì dalla regione nasale.

Dalle prime indagini si potè assodare che il Berlot, stanco di attendere la assimilazione del suo grado, aveva più volte manifestato propositi di suicidio.

In questi ultimi giorni era turbato e appariva facilmente eccitabile. Il disgraziato è stato subito trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale e operato dal sanitario di turno che lo giudicò guaribile in due mesi.

Da GRADISCA d'ISONZO

UN ANNEGATO

(13). — Ieri sera cadendo nell'Isonzo ha trovato la morte il soldato Bartolucci Gino di Massa Carrara addetto alla squadra che disinfetta la Caserma Lamarmora.

Sceso verso le 17 sulla sponda del fiume per lavarsi, scivolò nell'acqua e miseramente affogò. Il cadavere, nonostante le ricerche non è stato ancora ritrovato.

ARRESTO PER FURTO

Certo Vittori Aldo nato a Gradisca e dimorante a Sagrado è stato arrestato per aver rubato una spalla di vitello del peso di circa 6 Kg. in danno del signor Rinaldo Turco.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

Divisione agricola

(13). — Riuscirà indubbiamente una superba manifestazione dei prodotti agricoli del Friuli. Comprende le seguenti Sezioni: Frutticoltura — Frutti conservati — Uve — Enologia — Viti-frutti-feri — Gelsi — Granoturchi di media precocità — Frumenti — Orticoltura — Piante medicinali, aromatiche, industriali — Floricoltura e Piante ornamentali — Apicoltura — Caseificio — Macchine ed attrezzi agricoli — Imballaggi — Insetticidi ed Anticrittogamici — Prodotti chimici e minerali — Animali da cortile.

Le meglio attrezzate aziende agricole del Circondario di Cividale e del Goriziano hanno già aderito alla Esposizione.

La mostra della Spiga, colle varietà elette di frumenti selezionati, è più che assicurata.

La Sezione Caseificio dimostrerà il progresso conseguito in questo ramo a mezzo della cooperazione.

La Sezione Enologia metterà in evidenza quanto il Goriziano e le belle colline del cividalese sanno produrre, e le migliori nostre varietà di vino non potranno che maggiormente affermarsi.

La Sezione frutticoltura e una quella delle uve, riusciranno interessantissime e saranno motivo d'incoraggiamento per gli ulteriori sviluppi.

La Sezione macchine ed attrezzi agricoli, coll'intervento delle più rinomate Case del Friuli e d'Italia, costituirà una vera e propria rassegna di grande interesse.

Ed oltre a queste Sezioni, interessantissime riusciranno la Sezione Apicoltura, Floricoltura, Animali da cortile e tutte le altre di cui al programma.

Le adesioni già pervenute sono numerosissime, già sufficienti per la riuscita della Esposizione, ma altre sono preannunciate e stanno pervenendo in questi giorni.

Questo fervore di opere si spiega col fatto che l'Esposizione dovrà servire a dimostrare quanto è stato fatto nell'opera di ricostruzione, quale è il progresso conseguito, quali sono le possibilità per gli ulteriori immancabili sviluppi in ogni ramo della attività agricole.

E questo alto significato della Esposizione, i nostri agricoltori hanno pienamente compreso.

***

Ricordiamo che domani sera venerdì alle ore 17.30, nei locali del Comizio Agrario sono convocati i Presidenti ed i Segretari dei vari Comitati dell'Esposizione Agricola Industriale 5-11 settembre 1925, per interessanti comunicazioni.

IL CONGRESSO
contro il vizio della bestemmia

Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

«I giorni 21, 22, 23 del corrente agosto si terrà in Cividale un Congresso antiblasfemo, con straordinarie funzioni religiose e con discorsi di distinti oratori, al santo scopo di promuovere sempre più nelle anime, nelle famiglie e tra il popolo quello spirito religioso e quella educazione cristiana, che valgano a far finalmente scomparire di mezzo a noi il vizio incivile, umiliante e funestissimo della bestemmia.

Ora, come ogni altra grande manifestazione, così anche questa avrà la sua maggiore imponenza ed i suoi migliori e durevoli effetti dal grande e generale concorso del popolo.

Perciò si sono unite insieme a celebrare questo Congresso per il proprio popolo le tre Foranie di Cividale, di San Pietro al Natisone e di Rosazzo e vi verranno chiamate rappresentanze di tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi. Ed il Comitato a ciò costituito manda a tutti, con fede e con viva aspettazione, l'invito e la preghiera di concorrere e parteciparvi premurosamente; affinchè per la volontà e per l'opera di tutti, scomparso per sempre di mezzo a noi ogni parlare blasfemo, abbia la antica e nobile educazione religiosa e civile del nostro popolo ad avere una luminosa conferma della correttezza e dalla dignità della comune favella».

FURTO AUDACE

La notte dall'11 al 12 corrente certo Olivo Giuseppe, necroforo del Comune, dimorante in Carraria, denunciò di essere stato derubato, mentre dormiva, di L. 650 che teneva in una tasca del panciotto posto sul comò della sua camera.

Il ladro, secondo la versione, penetrò da una finestra aperta per il caldo. Con le L. 650 il danneggiato doveva far fronte a spese correnti.

I Carabinieri indagano.

L'ARRESTO DI DUE... VIANDANTI

Ieri il vice-brigadiere di P. S. signor Canu fermò nei pressi di Piazza Paolo Diacono, consegnandoli alla benemerita Rumis Maria fu Gio. Batta di anni 31 di Rualis ed il suo damo Gobbi Romeo di Nazzareno di anni 24 da Chiaravalle.

Pare che pesi sul loro capo l'imputazione di rapina.

Il Gobbi aveva in tasca L. 700, catena ed altri gingilli d'oro. Il fermo avvenne alle ore 19 circa e questa mattina seguì la traduzione a Udine, da dove venne l'ordine d'arresto.

Da PORDENONE

PER UNA MAGG. SORVEGLIANZA

(13). — Altra volta abbiamo scritto sulla necessità che le guardie comunali svolgano una maggiore sorveglianza sui corsi d'acqua, specie della periferia, dove impunemente gruppi di ragazzi vanno a nuotare in costumi adamitici.

Ora a parte che il continuo esibizionismo scandaloso dei nuotatori, specie nelle vicinanze degli stabilimenti dia quegli utili che tutti possono immaginare, più che tutto bisogna evitare che si abbiano a lamentare delle disgrazie.

Richiamiamo pertanto l'attenzione delle Autorità competenti, perchè venga provveduto ad una maggiore sorveglianza.

ALLA GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta dell'11 corrente ha approvato, fra l'altro, i seguenti affari riguardanti il nostro Comune:

Vendita del terreno ex Galvani in Via Mazzini alla Cassa di Risparmio di Udine.

— Alienazione di n. 9 case operaie ex Casermette «Genova» Cavalleria, in via Molinari.

FUNZIONE RELIGIOSA

Domani venerdì alle ore 8, per iniziativa del personale dipendente degli stabilimenti di Tessitura del Cotonificio Veneziano, avrà luogo nella chiesa di Rorai una funzione religiosa in memoria del compianto ing. cav. uff. Ugo Granzotto, nel trigesimo della sua immatura dipartita.

Un incendio al cotonificio di Torre

Oggi verso le ore 11.55 alla caserma dei pompieri giunse una chiamata per un incendio scoppiato al Cotonificio di Torre. Partì subito un'autopompa con vari militi al comando del capitano Barbaric. Alle 12 partì per Torre una seconda squadra di pompieri. L'incendio era scoppiato nella sala della mischia, forse per una scintilla provocata dalle macchine che sgrezzano il cotone. Non sono però escluse altre cause similmente fortuite.

Mercè il pronto accorrere dei pompieri, delle pompe del Cotonificio stesso e di quelle della Filatura di Pordenone, il fuoco sviluppatosi nella prima fila delle macchine, è stato circoscritto impedendo ulteriori gravi danni. Alle 17.30 l'incendio era completamente domato. Il danno ascende a circa 15 mila lire. Le macchine domani potranno di nuovo funzionare cosicchè non vi saranno astensioni dal lavoro.

Da LATISANA

AL POLITEAMA

(13). — Sabato e domenica p. v. il pubblico latisanese potrà applaudire il cav. Graz-Jany nelle sue disparate e divertentissime rappresentazioni.

Questo discepolo del celebre maestro Bosco ha ormai consacrata la sua non breve carriera da un'infinita teoria di trionfi ottenuti in Italia ed all'estero; ed a mo' di presentazione basta citare gli esperimenti da esso stesso tenuti alla presenza dei Principi di Savoia.

I migliori numeri del suo programma sono: «La danza degli inanimati» — «Cucina istantanea» — «Molino e modinaro», ecc. ecc.

Non dubitiamo che il pubblico intelligente accorrerà a queste dilettevoli ed istruttive rappresentazioni.

SOLENNITA' RELIGIOSA

Domani, in occasione dell'inaugurazione delle campane della Parrocchia delle Monache, verrà tenuta l'annuale processione. Una banda terrà concerto durante e dopo la cerimonia. Questo anno la ricorrenza acquista maggiore valore valore, e per essere degni della tradizione i parrocchiani hanno nominato un Comitato festeggiamenti con a capo il signor Giuseppe Gaspardis presidente di varie istituzioni benefiche; ed il signor prof. Francesco Ellero, scultore di bella fama e noto in tutto il Veneto per le sue magnifiche creazioni. Questi nomi sono sicuro auspizio che la manifestazione sarà degnissimo delle tradizioni e della attuale solennità.

Intanto fervono i lavori, eseguiti con entusiastica lena, dai fedeli parrocchiani, che vogliono creare per sabato prossimo un'apoteosi di archi e di luci quale ambito degno della novella consacrazione. L'attesa è vivissima.

Da SPILIMBERGO

UNA LETTERA DELL'AVV. ZATTI

L'avv. Zatti, Commissario Prefettizio del nostro Comune, ci prega a voler pubblicare quanto segue:

Signori: Ciriani avv. Marco, Tomat Giovanni, Concina Leo

SPILIMBERGO

Alla loro lettera dell'11 corrente rispondo:

Il Comitato «pro monumento» nella seduta del 24 agosto 1923 rilevava la necessità che al bozzetto dello scultore Nono venissero apportate delle modificazioni.

Detto Comitato, nella successiva seduta del 15 settembre 1923 — accettando le proposte scritte dell'avv. Ciriani (lettera 1 settembre 1923) e presente il medesimo — deliberava «non potersi dare esecuzione al progetto del prof. Nono malgrado le successive variazioni e — grato della volonterosa opera di esso prof. Nono — incaricava il Presidente di voler liquidargli il compenso dovuto».

Il Presidente del Comitato e Commissario Prefettizio — in esecuzione di detta delibera — ed a transazione di maggiori pretese (L. 25.000) — liquidava il compenso al prof. Nono in L. 5500 che vennero prelevate dal fondo a disposizione del Comitato stesso.

Il Comitato medesimo, nella accennata seduta del 15 settembre, dava poi incarico allo scultore Mistruzzi per un nuovo progetto ed il prof. Mistruzzi eseguiva anche sopraluogo.

Manifestata successivamente dalla maggioranza dei cittadini l'idea di costruire un nuovo Asilo e di devolvere per detta opera le somme offerte per il monumento e non avendo il prof. Mistruzzi dato corso all'ordinazione, questa veniva sospesa senza alcun aggravio.

Ora, urgendo provvedere al nuovo Asilo Infantile, il Commissario Prefettizio, d'accordo col Presidente dell'Asilo, inviava a tutti gli oblatori la circolare 30 luglio perchè aderissero a che le somme offerte fossero devolute per la costruzione dell'Asilo, nel quale sarebbero stati degnamente ricordati i nomi dei valorosi Caduti; in nessun modo migliore potevansi onorare i Caduti nè in miglior modo potevansi beneficare le vedove e gli orfani.

Ciò premesso non trovo di accogliere la domanda che oltre agli oblatori siano interpellate altre persone; soggiungo che sono certo che — trattandosi di opera umanitaria — tutte le persone del paese, non facendo questione di formalità, si troveranno unite in quest'opera benefica.

Il Commissario Prefettizio
Avv. ZATTI.

LA CERIMONIA DI DOMENICA

(13). — Domenica, 16 corrente, con l'intervento del Segretario federale generale Ronchi, il nostro Fascio commemorerà solennemente il quinto annuale della sua fondazione. A tale festa, che assurgerà a massima importanza poichè si svolgerà nel quartiere generale della opposizione ciriianesca, interverranno numerose rappresentanze dei Fasci dei vicini Mandamenti. Diamo l'orario della cerimonia:

Ore 7: Adunata e ammassamento in Piazza Cavour — Ore 7.30: Corteo e sfilamento — Ore 8.15: Presentazione al Teatro Sociale dell'oratore ufficiale — Ore 10: Corteo e scioglimento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

MORTE NATURALE

(13). — Ieri fu eseguita l'autopsia della vecchia Caterina Ventorutto d'anni 80, trovata l'altro giorno morta ai piedi delle scale, come abbiamo scritto. Presenziavano il Giudice istruttore cav. Santomaso, il sostituto procuratore del Re cav. Sacerdote ed il cancelliere Saporita di Udine.

Risultò che la sventurata si era prodotta le mortali ferite al capo in seguito a caduta accidentale. Cade quindi ogni ipotesi di delitto.

Da TIEZZO

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Petricevich non potendo ringraziare particolarmente tutti quelli che parteciparono alle estreme onoranze del nobil uomo Ferdinando Petricevich, esprime a mezzo della stampa, i sensi della sua riconoscenza ed i più sentiti ringraziamenti per le condoglianze ricevute e per la partecipazione ai funerali.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.

In risposta all'articolo comparso sul «Gazzettino» in cronaca da Mortegliano, in qualità di componente della squadra riserve tengo a dichiarare che non la squadra riserve dell'A. S. Udinese è scesa a Chiasiellis, rimanendo battuta, ma bensì una squadra mista di Udine che includeva nelle sue file elementi che non hanno mai giuocato nemmeno nella terza squadra dell'Udinese e uno che non toccava palla da diversi anni (il portiere).

Effettivamente della seconda squadra Udinese erano in campo oltre al sottoscritto, Colussi, Foni e Ceccotti.

Non voglio, con questo sminuire la affermazione della promettente squadra bianco-celeste, ma invitare il corrispondente locale del «Gazzettino» a misurare certe dichiarazioni fatte con troppa leggerezza.

Se poi la mia Società farà pratiche con quella del Chiasiellis per disputare un incontro colle riserve al completo ben contento sarò — per quanto difficile — se i chiasiellesi ottenessero la conferma di quanto comparso sul «Gazzettino» che io per ora smentisco.

Plinio Palmano

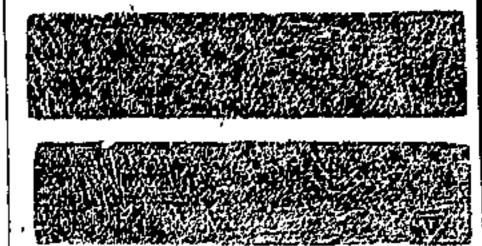
Ringraziamento

La vedova, i figli ed i congiunti del compianto

Rag. AUGUSTO TAM

profondamente commossi per così lunghe e affettuose dimostrazioni di cordoglio tributate dalla cittadinanza, al loro Caro, esprimono a tutti i sensi della loro perenne riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento rivolgono al Commissario Prefettizio del Comune S. E. Spezzotti, il quale volle che i funerali fossero fatti a spese del Comune, al Segretario generale comm. Gardi e a tutti i funzionari del Comune, alle autorità militari e civili, alle Associazioni ex Bersaglieri, Combattenti e Mutilati, e infine esprimono la loro viva gratitudine ai signori Aristide Caneva, rag. Augusto Sarti e rag. Mario Agnoli che così degnamente vollero ricordare le benemerenze e la bontà dell'amato Estinto.

Udine, 14 agosto 1925.

Nell'impossibilità di ringraziare tutti personalmente, la famiglia e i parenti di

CALLIGARIS PIETRO

esprimono la loro gratitudine a tutti coloro che hanno voluto recare il loro contributo di affetto e stima al loro caro Estinto.

SMARRITO FRA FAGAGNA ed Udine giovane cane da caccia bracco incrociato mantello caffè-latte chiaro a chiazze. Risponde al nome di Leo. Competente mancia a chi lo riporta in via Manin Caffè Commercianti.

CRONACA UDINESE

Il pauroso temporale di ieri notte

Gravi incendi in Provincia provocati da scariche elettriche

Fabbricati distrutti - Animali carbonizzati - Comunicazioni interrotte

In città

Un furioso temporale si è scatenato ieri notte sull'udinese e in una vasta zona all'ingiro. Già alle nove, l'orizzonte era continuamente ravvivato da vivacissimi lampi che guizzavano nella atmosfera carica di nubi e di elettricità. Il temporale, addensatosi lentamente, si scatenò verso la mezzanotte con un diluvio improvviso accompagnato da vento impetuoso. La pioggia torrenziale durò in città per mezz'ora, calmandosi poi per riprendere scrosciante fino dopo le due di notte.

Il vento fece cadere qualche tegola dai tetti, ma non provocò danni degni di nota, salvo qualche interruzione alla pubblica illuminazione cui è stato tosto rimediato.

Notevoli invece i danni causati dalle scariche elettriche che si succedevano frequenti ed impressionanti.

Sui punti della città e della periferia caratterizzati da alti alberi caddero vari fulmini.

In viale Palmanova una delle scariche si abbatte sopra una casa in costruzione nei pressi del molino Muzzatti-Magistris. Il fabbricato, elevato sino al primo piano, ebbe una parete esterna abbattuta e risentì danni notevoli. Non si lamentano disgrazie a persone.

Disastroso incendio a Morsano al Tagliamento

Trecento mila lire di danni

Numerosi animali carbonizzati

Abbiamo notizia di un gravissimo incendio scoppiato a Morsano al Tagliamento durante il furioso temporale. Appena fuori del paese, verso Cordovado, nella campagna, sorge una vasta casa colonica di proprietà del cav. Moro, affittata al colono Ermenegildo Pellarini. Su questa casa, poco dopo la mezzanotte di ieri, mentre scrosciava impetuosa la pioggia, si è abbattuta la folgore incendiaria. Il fulmine, serpeggiando nell'interno del grande fabbricato, deve avere appiccato in più punti il fuoco perchè in pochi minuti il terribile elemento si scatenò violento.

Gli abitanti, svegli per il rumore prodotto dal temporale, allarmati per lo scroscio pauroso del fulmine, si resero subito conto del pericolo gravissimo che correvano. Fu ventura se non si lamentano, oggi, vittime di persone.

I poveri coloni, sbigottiti, furono appena in tempo di porsi in salvo. Le fiamme si innalzarono tosto, lambendo tutto il fabbricato, turbinando sinistramente tra nembi di fumo e di faville che risaltavano paurosamente tra la furia del temporale.

Gli animali arsi vivi

Nelle stalle, gli animali terrorizzati, cercavano di rompere le catene per sfuggire alle fiamme che balenavano loro intorno ed ai tizzoni ardenti che cadevano dall'alto. I coloni ed i primi accorsi si slanciarono nelle stalle cercando di porre in salvo le bestie. Ma queste, impaurite, quando giungevano alla porta, non volevano uscire; non volevano abbandonare la loro stalla. Nè valsero gli sforzi degli accorsi per spingere fuori almeno qualcuno degli animali. Nel trambusto anzi una armenta, già preda delle fiamme, riportò larghe ferite al collo sì che si ebbe quasi staccata la testa.

Mentre il fuoco compiva rapidissimo l'opera distruttrice, le povere bestie, sepolte dai rottami infuocati, morivano carbonizzate. Rimasero uccisi così oltre venti capi di bestiame di cui diciotto bovini, un cavallo, un mulo e diversi maiali.

Per fortuna non si lamentano danni a persone. Solo un povero vecchio del paese, occupato nella casa colonica, fu lanciato dalla folgore fuori del fienile ove riposava, nel sottostante cortile. Per fortuna se la cavò con qualche ammaccatura.

Il fabbricato è stato distrutto. Furono bruciati pure attrezzi agricoli, foraggio, mobili, vestiario. Il danno ammonta a quasi 300 mila lire, assicurate.

Fulmine devastatore a S. Daniele

Ci scrivono da S. Daniele:

Il violentissimo temporale scatenatosi stanotte nella nostra zona, ha oltre ai danni non lievi cagionati nella campagna, provocato un fortissimo incendio nella vicina Carpacco.

Verso l'una antimeridiana quando i tuoni ed i lampi del temporale furiosissimo si alternavano con un crescendo spaventoso in mezzo agli scrosci di pioggia, un fulmine si abbatteva nel fienile di proprietà di certo Zolli Francesco, guardia campestre ed incendiava il fieno ivi raccolto. In men che non si dica le fiamme alimentate dal vento impetuosissimo che imperversava, attaccarono anche la casa di abitazione della guardia e subito dopo anche quella di certo Zolli Giuseppe.

Le grida altissime di allarme date dal lo Zolli, riuscirono a far svegliare gli abitanti della seconda casa incendiata ed a renderli consci del pericolo che correvano e dar modo che poterono mettersi in salvo.

Nulla però fu possibile fare per salvare i mobili di abitazione, perchè lo incendio in breve distrusse ogni cosa.

I danneggiati erano assicurati per un importo di molto inferiore a quanto realmente valevano le case ed i mobili perduti, e così, oltre allo spavento provato, dovranno sentire per lunghi anni il peso della disgrazia subita.

Altro fulmine incendiario a Carpeneto

Gravi danni, quantunque minori che a Morsano, il temporale ha cagionato a Carpeneto. Il tranquillo paese è stato messo in allarme, verso le 24 di ieri, per un incendio scoppiato nella casa del contadino Davide Bertoli fu Giuseppe. Il fuoco, anche qui, è stato appiccato da un fulmine caduto sul fabbricato. Le fiamme, malgrado la pioggia torrenziale, si propagarono lestamente distruggendo foraggio, cereali, attrezzi e strumenti di lavoro. Le fiamme intaccarono subito anche la stalla ove una armenta rimase carbonizzata.

Il fabbricato fu quasi tutto distrutto. Per fortuna gli abitanti riuscirono a porsi in salvo.

Il danno ammonta a 40 mila lire.

Un incendio a Torreano

La serie degli incendi non è finita. Anche a Torreano di Martignacco una scarica elettrica ha compiuto grave opera distruttrice, cadendo sopra la casa di proprietà dei co. di Prampero abitata dalla famiglia dell'agricoltore Desinano. Andarono distrutti il fienile col foraggio, la stalla e parte dell'abitazione. I danni sono rilevanti.

Danni alle campagne

Il furioso temporale ha recato danni anche alle campagne, sopratutto in Carnia ove la grandine cadde in diverse zone. Anche a S. Daniele cadde grandine commista a pioggia. Subirono pure danni alcune linee telefoniche. Ieri sera non era ancora ristabilita la comunicazione con Morsano e Cordovado. Oggi però tutte le linee saranno riattivate. Le ferrovie non subirono danni.

Nel Campo Sindacale

La Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste comunica:

Tra il Segretario della Federazione dei Sindacati e la Direzione della Società Cementi di Cividale è stato concordato di apportare un aumento di una lira al giorno a tutti gli operai indistintamente a datare dal 1° corrente.

La Segreteria generale si è pure interessata presso la Società Cementi del Friuli, la quale ha disposto di portare un aumento a tutto il personale dipendente in base all'aumento degli indici del caro-vita.

L'organizzazione sindacale in Carnia

Corporazione della scuola

Mercè l'opera energica e fattiva svolta dal nostro Segretario di Zona professore Sardo Marchetti l'organizzazione sindacale magistrale in Carnia e nel Tarvisiano, che conta qualche centinaio di aderenti, è una delle più belle affermazioni del nostro movimento sindacale in provincia.

La Federazione dei Sindacati, mentre si compiace dell'azione efficace che da tempo svolge il nostro carissimo amico, vuole tributargli i sensi della più alta considerazione per l'opera serena ed illuminata che ha saputo svolgere nella sua bella e forte Carnia per una maggiore efficienza del nostro movimento sindacale fascista.

All'amico prof. Marchetti giungano i nostri ringraziamenti, le più sincere congratulazioni ed un cordiale alalà.

Riunione di fornai

Nella sala delle pubbliche adunanze si sono riuniti l'altro ieri i fornai di Udine e Provincia, presieduti da Silvio Savio il quale espose loro l'attuale situazione. Dopo opportuna discussione, fu approvato un ordine del giorno cui i proprietari fornai fanno voti acciocchè le autorità non vogliano ostacolare con provvedimenti di coercizione le legittime e graduali richieste di aumento del pane, sempre in rapporto alle condizioni del mercato frumentario.

Scuola tecnica daziaria

Ricordiamo nuovamente agli interessati che domattina alle 9.30 si dà inizio alle lezioni (ex novo) per il corso aspiranti ad ufficiale daziario. Potranno parteciparvi oltre gli iscritti al Corso accelerato altre eventuali persone che volessero essere ammesse alla Scuola, nonchè coloro che da tempo partecipano al corso regolare.

Per informazioni rivolgersi al signor Enrico Biasutti, Udine.

Concorso per 41 posti

di allievi sorveglianti forestali

Presso il Ministero per l'Economia Nazionale è aperto il concorso per N. 41 posti di allievi sorveglianti forestali con l'annuo stipendio di L. 4200, oltre l'aumento di cui all'art. 1 del R. Decreto-Legge 31 marzo 1925, N. 363, più le indennità di caro-viveri assegnate agli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato dalle disposizioni dei Regi Decreti aprile e 11 novembre 1923, numeri 853 e 2395.

Cinque di detti posti sono riservati ai concorrenti che dimostrino di conoscere la lingua tedesca e cinque a quelli che dimostrino di conoscere le lingue slave: sloveno e croato.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 agosto 1925 la domanda di ammissione in carta da bollo da L. 3 all'ispettore forestale capo del dipartimento in cui hanno residenza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Ripartimento forestale di Udine.

Concorso nell'Ufficio metrico

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha aperto un concorso per 17 posti di aspirante ad un corso teorico-pratico per l'impiego di ufficiale metrico aggiunto.

Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti all'Ufficio di Gabinetto della R. Prefettura.

BENEFICENZA

Alla Associazione «Scuola e Famiglia sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Pietro Calligaris: Egidio Lesa L. 10 — Silvio Martinis, 10 — Monino Enrico, 10 — Valle Giuseppe, 10 — Gori Angelo, 10 — Agosto Angelo, 10 — Cuttini Enrico, 10 — Pagani Angelo, 10 — Ernesto Santi, 5 — cav. Antonio Larice, 5 — Scini Giuseppe, 5 — Degano Quinto, 5 — Colavitti Antonio, 5 — Giuseppe Bortoluzzi, 10 — Sisto Tavano, 10.

Per onorare la memoria del signor Mario Pagani: rag. Vittorio Biancuzzi L. 10

Gli spettacoli lirici sul Piazzale del Castello

Le ultime due recite della stagione

Anche ieri sera il pubblico accorso in Castello ha molto apprezzato la magnifica edizione di «Gioconda» applaudendo nei punti salienti dell'opera e alla fine di ogni atto la esimia artista sig. Wera Amerighi, impareggiabile protagonista, il tenore cav. Marini, il baritono cav. Reali, il basso cav. Manfrin, le signore Abbrescia-Carafola e Amelia Bertola nonchè tutti gli altri ottimi esecutori. Ammirata, come sempre, l'ottima orchestra diretta dall'illustre maestro Piero Fabbroni evocato al proscenio cogli artisti alla fine di ogni atto e molto applauditi il coro e il corpo di ballo.

Questa sera, contrariamente a quanto era stato annunziato, non avrà luogo la sesta rappresentazione della «Carmen», che così ha chiuso con la sera di mercoledì il troppo breve ciclo delle sue esecuzioni.

E' inutile che qui ripetiamo quanto abbiamo scritto in precedenza circa lo schietto successo riportato dal capolavoro di Giorgio Bizet, nella interpretazione del noto ed apprezzato complesso artistico a cui l'interpretazione stessa era affidata. Il pubblico, del resto, che è il miglior giudice in materia, ha manifestato apertamente ed entusiasticamente il suo consenso, specialmente durante la superba edizione dell'opera offerta mercoledì scorso per la serata in onore di Giuseppina Zinetti. Se non che, com'è noto, un improvviso temporale privò gli spettatori dell'ultimo atto. Naturalmente sono questi gli incerti degli spettacoli all'aperto ed il pubblico, si può dire, è ormai preparato anche alle frequenti... ire di Giove Pluvio.

Ora però, dopo le moltissime giornate in cui il maltempo s'è scapricciato a dovere, si prepara un ferragosto veramente estivo, ciò che fa sperare due serate eccezionali per le ultime rappresentazioni della stazione che avranno luogo sabato e domenica con la «Gioconda».

L'affluenza degli spettatori sarà certamente superiore ad ogni previsione, se già sono iniziate le prenotazioni dei posti da centri lontani dell'Istria, da Trieste, da Grado e da molte altre località. Avviso per i ritardatari, i quali non vorranno perdere l'occasione di ascoltare, in religioso raccoglimento, il capolavoro del Ponchielli che, dopo circa cinquant'anni di vita, conserva ancora una freschezza melodica quale soltanto le pure opere d'arte possiedono.

La sottoscrizione per la bandiera

ALLE CRAVATTE ROSSE

Pubblichiamo le sottoscrizioni raccolte a favore della Bandiera che le donne friulane doneranno alla Associazione «Cravatte Rosse in Congedo». Le quote sono da L. 1:

Scheda N. 22 — Tonutti Anna (2) — Quargnolo Giuseppina (2) — Grosso Lucia — Del Zotto Ermenegildo — Musoni Ifigenia — Cortelazzi Maria — Finotto Amina — Comelli Caterina — Canetti Sofia — Zilli Jole — Zilli Maria — Zilli Irma — Mestroni Maria — Tonutti Gina (2) — Tonutti Anna — Tonutti Luigina — Marinatto Teresa — Marinatto Marsiglia — Cossettini Emilia (2) — Zamparini Angelina (2) — Zamparini Aurora (2) — Zamparini Valeria (2) — Zamparini Alba (2) — Zamparini Lucia (2) — Valentinuzzi Rachele — Pravisani Maria (4) — Totale L. 38.

Scheda N. 16 — Ciriani Ida (3) — Degani Angelina — Leoni Teresa — Luz Teresa — Ciriani Ida (2) — Traghetti Gemma (2) — Nimis Maria (2) — Bo Maria (2) — Carrara Anna — Baldini Angela (2) — Pittaro Teresa — Zorzi Maria — Magnani Bice — Cicuttini Nadeia — Roggia Maria — Roggia Renza — Roggia Alice — Totale L. 24.

Scheda N. 9 — Della Pace co. Maria — Della Pace Rina — Rossi Nina — Cortelazzi Maria — Cortelazzi Milena — Sferragatta Jolanda — Casella Giannina — Locatelli Luigi (2) — Buttazzoni Fausta — Ravasi Luigina (2) — co. Elisa Sbruglio — Passero Luigia (2) — Italo Ederle (5) — Della Pace Viviana. — Totale L. 21.

Scheda N. 19 — Pitassi Amedea (5) — Pitassi Irma (5) — Flora Alberta (4) — Treu Angelina (3) — Tonutti Emilia (3) — Quaglino Gisella (3) — Vacchini Cecilia — Franceschini Alice — Scalchi Emilia — De Cecco Rosina — Sburlino Luigina (3) — Boer Jole (3) — Pizzo Caterina (3) — Farchi Mafalda (3) — Rocco Milka (2) — Dusso Gisella — Pantanali Anita — Grassi Fulvia (2) — Piccoli Luigia (2) — Passero Luigia (2) — Scoziero Adele (2) — Dominici Emilia — Dominici Elena — Marchetti Adele (2). — Totale L. 55.

Scheda N. 18 — Covre (2) — Peratoner Antonietta — Malusà Alfa — Mainardi Maria — N. N. — Clemencigh Elisa (5) — Clemencigh Augusta (5) — Fusari Argia (5) — Totale L. 21.

Scheda N. 13 — De Vit Maria (10) — De Vit Angelina (2) — De Vit Fides — Torossi Emma (5) — Valentinuzzi Angelina (2) — Tarragan Giovanna — Fracasso Eleonora — Fracasso Ida — Fracasso Anna — Fracasso Mesella — Feruglio Rina — De Sabata Rina — Baldini Angela (3) — Totale L. 30.

Scheda N. 50 — Cremese Anna (2) — Basaldella Ida (2) — Parise Rosina (2) — Tumei Rina — Ganis Maria (2) — Viani Linda (3) — Pecoraro Regina — Zampi Albina — Pinto Filomena (5) — Terranza Rina (2) — Stella Attilia (3) — De Pauli Irene — Bortoluzzi Treu Maria (2) — Gamero Margherita (2) — Resemini Maria (2) — Favero Maria — Candiani Emma (2) — Contardo Rosa (2) — Antonini Rita (4) — Zannoni Vittoria (2) — Papa Ginevra (3) — Pettuello Olimpia (2) — Zorzella Caterina — Nassivera Maria (2). — Totale L. 50

Scheda N. 65 — Virgili Alice (5) — Colonnello cav. Palladini (5) — Pertoldi Franco Maria (2) — Piani Pangoni Clementina (2) — Pitassi Maria (2) — Balbusso Franceschina — Drigani Antonio — Gennaro Angela — Gorasso Lucia — David Italia — Marcolini Gemma — Goluzzo Elisa — Failuti Rosa di Remegio (2) — Drigani Menazzi Palmira (2). — Totale L. 28.

Scheda N. 66 — Gropplero Maria (2) — Della Porta Amalia — Rizzoni Murero Carolina — Di Caporiacco Mary — co. Di Caporiacco Elodia (2) — Fabris Maria — Picecco Ada — Pepe Adele — Gropplero Margherita (2) — Gropplero Lucia (2) — Marchesi Gina — N. N. — Totale L. 16.

Scheda N. 67 — Tomaselli Laura — Cristofori Elda — Bidaro Anna — Scala Anita — Lazzari Pina — Castellani Cornelia — M. F. — E. B. — N. N. — Battistella. — Totale L. 10.

Sceda N. 58 — Gambierasi Rita — Gambierasi Ersilia — Gambierasi Irene — Paldi Bianca — Luzzatto Fanny — Zilli Amalia — De Puppi Rosina. — Totale L. 7.

Scheda N. 69 — Fanna Vittoria — Ascanio Maria — Marini Maria — Trani Emilia — Dall'Acqua Ida — Marini Luigia — Marini Anna — Marini Dora — Tamburlini Anna — Farinelli — Ida Driussi — Frisacco Elvira — Ciani Arralice — Ciani Giuditta — Pellis Lucrezia — Ciani Rina — Ferrandini Giuseppina — Picecco Ada — Croattini Anna — Zilio Anna (2) — Mondini Teresa — Cremese Ernesta — Spivach Seconda — Taddio Gemma — Totale L. 26.

Scheda N. 63 — Romanelli Filomena — Bellina Ida — Pascoli Giovanna — Simonetti Giuseppina — Marchetti Ida — Artuso Pia — Ciani Caterina — Berghinz-Valon Anita — Polese Emma — Pizzamiglio Giuseppina — Romanelli Angela — N. N. — Romanelli Augusta — Bertoli Adele — Saccardo Angelina — Totale L. 15.

Scheda N. 59 — Basaldella Ida (3) — Quote due: Visintini Anna — Pessa Angeli Elisa — Antonini Masizzo Italia — Vida Dolce Teresa — Campo Annetta — Dal Din Anna — Attimis Giosuè — Olivo Maria — Comino Anna — Visentino Artura — Anzil Nila — Una quota: Canciani Jole — Visco Annetta — Micoli Giuseppina — Petrin Olga — Cimenti Irene — Treppo Maria — Cinello Maria — Tonutto Rosina — Ciotti Anna — Cristani Gelmira. — Totale L. 35.

Scheda N. 20 — Battellino Ada (2) — Battellino Maria (2) — N. N. — Totale L. 5.

Scheda N. 57 — Fornara Agata (2) — Fornara Maria (2) — Fornara Genesina. — Totale L. 5.

Totale complessivo L. 380.

Riccardo Zavatta scarcerato

Nel decreto di indulto è compresa anche la pena inflitta dalla nostra Corte d'Assise al clown del «Circo Zavatta» Riccardo Zavatta, per l'uccisione della amante Margherita Scurbach contorsionista nel circo stesso.

Si ricorderà che il tragico dramma accadde a Sacile una sera poco prima dell'inizio dello spettacolo, causato dal fatto che la ragazza non voleva più saperne del giovane compagno di lavoro.

L'avventura allegra finita male

L'altro giorno abbiamo pubblicato di un furto di 2300 lire commesso in danno del contadino Giuseppe Bertoli di Giuseppe da Feana. I Carabinieri hanno identificato i colpevoli nelle persone della donnina Maria Rumis d'anni 24 da Cividale — alla quale il Bertoli aveva chiesto piacevole compagnia — e dell'amico di lei Romeo Gobbi di Viterbo. I due complici sono stati arrestati ieri a Cividale.

Banda cittadina

Diamo il programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle 19.30 alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Zanella: Inno Marcia.
2. Mozart: Andante e Minuetto del Quartetto in Re.
3. Puccini: «Tosca» - Sunto atto I.
4. Boito: «Mefistofele» - Sunto atto IV.
5. Sibelius: «Finlandia» - Poema sinfonico.

Il mal rossino nei suini e i provvedimenti della Prefettura

Il giornale «Jutro» di Lubiana pubblica, in data 4 corrente, il seguente trafiletto:

«La Prefettura di Udine ha vietato severamente la vaccinazione contro il mal rossino, poichè è proibita quando in provincia non vi sono malattie infettive. Le conseguenze di questo divieto dei tecnici si manifestano. Il mal rossino si è manifestato nel territorio di Caporetto e nel Circondario di Gorizia nonchè in quello di Vipacco ed ha annientato un grande numero di suini. Ora si domanda se la Prefettura di Udine, che si è resa colpevole di questa insensata disposizione, pagherà anche i danni, che ne sono derivati».

Assunte pertanto informazioni al riguardo a fonte competente, è risultato che di fatto la R. Prefettura del Friuli, il 7 aprile di quest'anno inviava ai dipendenti Sottoprefetti la circolare che si trascrive:

«E' consuetudine dei veterinari residenti in cotesto circondario di procedere su larga scala ad operazioni immunizzanti sugli animali suini, anche quando non vi è alcuna necessità di procedere alle operazioni stesse, che gravano non indifferentemente sugli allevatori a carico dei quali si praticano.

«Per por fine a tale fatto, che, in certi casi, riveste esclusivo carattere di speculazione, e per esercitare quel controllo obbligatorio secondo le disposizioni di cui al Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914 N. 533, prego la S. V. di diffidare tutti indistintamente i veterinari del Circondario ad astenersi, a scanso di gravi provvedimenti a loro carico, ad effettuare operazioni del genere senza il prescritto preventivo consenso di questa Prefettura.

«Per ottenere questo consenso (che si concederà in ogni modo ai soli veterinari comunali e consorziali o a coloro che in sostituzione dei titolari rivestono tale carica) è necessario che sia dimostrata ed accertata dal veterinario provinciale la necessità di concederlo per la constatazione in sito o nelle immediate vicinanze di malattie infettive dei suini che reclamino l'applicazione dei metodi curativi od immunizzanti.

«Gradirò cenno di ricevuta con assicurazione di adempimento».

Come ben rilevasi le disposizioni inserite in detta circolare furono emanate non già per danneggiare l'industria dell'allevamento dei suini, come il giornale di Lubiana vorrebbe far credere, ma per esigere il pieno rispetto della legge (dimenticata specialmente nei territori annessi) e perchè alle operazioni immunizzanti si ricorresse con criteri più razionali e meno speculativi, risparmiando all'industria stessa spese inutili che non potevano recarle alcun vantaggio.

Solenni onoranze estreme alla salma di Augusto Tam

Il largo, spontaneo e commosso tributo di affettuoso rimpianto reso ieri mattina alla salma del rag. Augusto Tam, improvvisamente rapito all'affetto dei congiunti e degli amici, dimostra in quale considerazione Egli fosse tenuto in città e nella provincia.

Via Savorgnana, ove l'Estinto dimorava, fin dalle 9 cominciò ad affollarsi di rappresentanze, di autorità e di cittadini di ogni ceto accorsi per recare alla salma l'estremo omaggio.

Rinunciamo a dare nomi degli intervenuti; diremo solo che il corteo è passato imponente tra fitte ali di popolo che si assiepava agli sbocchi delle vie in attitudine commossa e riverente.

Preceduto dalla Banda del 2° Fanteria, da un plotone in armi dello stesso Reggimento e dalla Croce, veniva un carro carico di grandi ed olezzanti corone; abbiamo registrato, tra le altre, le seguenti dediche: La sorella Maria — Ad Augusto Tam la zia e la cognata — La Sezione Mutilati di Udine — Al rag. Augusto Tam il dott. Da Villa.

Seguiva, scortato da valletti municipali e vigili urbani, il carro funebre di prima classe, recante il feretro avvolto nel tricolore. Su questo posavano una grande corona della Moglie e dei Figli, la giubba da capitano dei Bersaglieri con le numerose decorazioni e il piumato cappello.

Reggevano i cordoni il comm. Gardi, Segretario generale del Comune, il capitano Orazio Menghini del 2° Fanteria per l'Esercito, il signor Aristide Caneva per l'Associazione ex Bersaglieri di cui l'Estinto era vicepresidente, il signor Gino Forni per i Combattenti, il prof. Dino Cella per i Ragionieri e il geometra Augusto Sarti per il Sindacato dipendenti dagli Enti locali.

Seguivano il feretro il figlio Ottorino, la sorella Maria, il cognato Silvio Zilli capostazione a Udine, vari nipoti ed altri congiunti.

Il labaro dell'Associazione ex Bersaglieri era scortato da moltissimi commilitoni di cui due recavano una grande corona d'alloro con nastro tricolore.

Ricordiamo a questo proposito, che il capitano medaglia d'oro cav. Pantanali, Presidente onorario della locale Sezione ex Bersaglieri, aveva telegrafato le sue commosse condoglianze.

Venivano poi le bandiere degli ex Combattenti e dei Mutilati con moltissimi soci, ufficiali delle varie armi, tutti gli impiegati del Comune, numerosi amici di Pordenone, moltissimi ragionieri col vicepresidente rag. Mario Agnoli, il Presidente della Sezione Combattenti di Trivignano signor Luigi Morandini, una rappresentanza della Federazione Lavoratori del Libro, il signor Ferruccio Sabbadini per l'Ufficio Ipoteche, il signor Ferdinando Bodini per l'Agenzia delle Imposte, numerose altre rappresentanze di Enti pubblici e di Associazioni, vecchi amici e compagni di scuola, ecc. Moltissime le signore e signorine.

Chiudeva il corteo un altro plotone del 2° Fanteria.

Per le vie Savorgnana e dei Teatri, Piazza XX Settembre, via Grazzano, Piazza Garibaldi e circonvallazione interna, il corteo, veramente grandioso, giunse al Piazzale XXVI Luglio ove sostò per i discorsi.

Recarono l'estremo commosso saluto alla Salma il signor Aristide Caneva, Presidente dell'Associazione ex Bersaglieri, che ricordò le benemerenze del fondatore ed attuale vicepresidente del Sodalizio; il signor Augusto Sarti che rilevò l'opera attivamente svolta dal ragioniere Tam nel campo sindacale a favore dei dipendenti dagli Enti locali; il rag. Mario Agnoli che, con alata parola, rotta dal pianto per il perduto amico e collega, a nome del Collegio dei Ragionieri pose in rilievo la bella figura del professionista, dell'uomo sempre guidato dalla rettitudine e dalla bontà, del valoroso combattente e di italiano di purissima fede.

Quindi il corteo si ricompose e proseguì alla volta del Cimitero, ove la Salma fu tosto cremata alla presenza di alcuni congiunti, degli intimi amici e di un rappresentante della Società di Cremazione di Venezia.

Alla Vedova e ai figli sia di conforto, nel gran dolore, la generale manifestazione di cittadino cordoglio in onore del loro Caro; ad essi e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

***

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Lucia Morteani vedova Orlando: Aleardo Ronzoni L. 10.

Per onorare la memoria del signor Pietro Calligaris: Giovanni Pelizzo, 10.

Per onorare la memoria del rag. Augusto Tam: ing. Ettore Gilberti L. 10 — ing. Zanetti e geometra Bertuzzi, 10 — Antonio Dal Cont, 10 — Agnola Luigi, 10 — Piccini cav. Achille, 10 — Famiglia Viglietto, 5 — Avv. Alceo Baldissera, 10.

Le offerte si ricevono in **Municipio**, presso la **Libreria Miani in via Cavour** e dal comm. Ugo Zilli.

Per onorare la memoria del rag. Augusto Tam ci sono pervenute queste ulteriori offerte:

Ai Tubercolotici di Guerra: Ado Scarpa L. 20 — avv. Ermete Tavasani, 10 — Michele Sambuco, 10 — Giuseppe Barbetti, della Editrice Torinese, 5 — Napoleone Bergamasco, 1.

Alla «Scuola e Famiglia»: cav. Antonio Larice, 5 — Giuseppe Bertuzzi, cancelliere, 5 — cav. Ernesto Santi, 5.

Al Ricreatorio «Carlo Facci»: avv. Ermete Tavasani L. 10 — Michele Sambuco, 10 — Barbetti Giuseppe della Editrice Torinese, 5 — Sabbadini Ferruccio, 5 — cav. uff. Giovanni Ragazzoni, 10 — prof. Antonio Del Piero, 5.

Le ferite di un carrettiere

Antonio Riva fu Giuseppe di anni 47, carrettiere, ritornando col suo carro, tirato da un cavallo, da Tricesimo a Udine, giunto a Chiavris cozzò contro il tram elettrico. La violenza dell'urto lo sbalzò a terra. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale ove fu medicato, avendo riportate abrasioni ed escoriazioni al braccio sinistro, all'anulare e al mignolo. Guarigione in 20 giorni salvo complicazini.

Tratteria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o Goulasch - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Cotolette alla milanese - Contorno.

Dalle parole ai fatti

Un movimentato inseguimento

E UN TUFFO NELLA ROGGIA

La prima scintilla che doveva accendere il fuoco della discordia sprizzò mercoledì tra due operai delle ferriere: Ernesto Barbina fu Antonio abitante a S. Osvaldo, fucchista ed Ermacora Milocco. Alle 14, mentre l'Ernesto abbandonava il lavoro, l'Ermacora gli osservava aspramente che quello aveva l'abitudine di lasciare sporco il forno cui era addetto, secondo quanto diceva un terzo operaio di nome Valentino, portacarbone. L'osservazione non garbò all'Ernesto che rispose per le rime. Anzi dalle rime, scese nella prosa volgare sputacchiando l'Ermacora, a quanto questi più tardi affermò ad un agente della Questura. Il vivace e... umido diverbio sembrava finito lì. Invece ieri, precisamente alle 14, ventiquattro ore dopo la prima scintilla, si ebbe il seguito della contesa. L'Ernesto Barbina si recava al lavoro in bicicletta, allorchè, passando per piazza G. B. Cella, fu avvicinato dall'Ermacora Milocco, il quale d'improvviso cacciò l'ombrello che aveva tra le mani, in mezzo ai raggi della bicicletta dell'avversario, facendolo ruzzolare a terra. Non contento di ciò, mentre l'Ernesto protestava, estrasse un lungo coltello minacciandolo. Vista la mala parata, il minacciato se la diede a gambe correndo verso l'imbocco della vicina via Cisis. E l'altro dietro sempre armato di coltello.

A questo punto intervenne tra i due litiganti il signor Ottaviano Nobile fu Giuseppe di anni 29 abitante in Piazza d'Armi 20, al quale il Barbina chiese protezione. Il Nobile, coraggiosamente affrontò l'inseguitore disarmandolo e invitandolo in Questura. Il Milocco finse di obbedire e seguì il Nobile.

Però allorchè i due furono presso il ponte di via Savorgnana, il Milocco riuscì a sfuggire al suo custode ed a gettarsi nella roggia, passando a nuoto sotto il ponte. Il Nobile attese l'involontario... bagnante all'uscita dal ponte e riuscì ad afferrarlo di nuovo accompagnandolo senz'altro in Questura.

Il Milocco dovette poi essere accolto all'Ospedale in stato d'arresto, perchè nella traversata sotto il ponte si era prodotto varie contusioni al capo, giudicate guaribili in pochi giorni.

Fratture accidentali

Ieri mattina fu accolto all'Ospedale certo Pietro Schinelli di Attilio di anni 16 da Fagagna, il quale, cadendo accidentalmente, durante il lavoro, si era prodotto fratture multiple alla tibia e al perone di destra. Salvo complicazioni guarirà in 50 giorni.

Un muto feritore

Certo Lino Del Pin, muto, colpì ieri, accidentalmente all'occhio sinistro con un bastoncino, l'undicenne Pietro Gigante. Il ragazzo, che è di Cergnolo di Prepotto, fu trasportato al nostro Ospedale ove venne trattenuto e dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Sessione esami arbitri

Il Commissario per il Friuli dell'A. I. A. avverte che alla fine del corrente mese avrà luogo in Udine una sessione d'esami per aspiranti arbitri. Le iscrizioni si ricevono presso la Associazione Calcio Udinese; all'esame si faranno precedere tre o quattro lezioni preparatorie.

Cinema Teatro Eden

IL CUORE DELLE BELVE

Oggi dalle ore 17 nel freschissimo ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele verrà rappresentato il poderoso dramma che ha entusiasmato e commosso il mondo, per il bellissimo soggetto, unico nel suo genere, per il dramma sentitamente passionale svolto tra artisti di Circo Equestre. IL CUORE DELLE BELVE segna il più colossale successo del giorno, è il film che ha fatto epoca ovunque fu rappresentato per la valentia dei protagonisti tra i quali primeggia FRITZ dei quattro diavoli neri, assieme ad una bambina di tre anni (la più piccola domatrice del mondo). A questo lavoro prende parte attiva il grande circo-serraglio Garatti, con numeri di attrazione svolti sopra la gabbia delle belve feroci.

Fuori programma la comicissima americana in due atti «SPUTALOSSO ANFITRIONE», fonte di ilarità. Domani sabato orario festivo. Domenica nuovo programma.

CINEMA TEATRO CECCHINI
Oggi e domani dalle 17,30 in poi
UN SALTO NELL'ABISSO
4° Episodio di "FRA GLI ARTIGLI DEL DESTINO"
Fuori programma il comicissimo Fridolen.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 13 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.1	752.7	752.0
Pressione al mare	762.7	763.4	762.0
Temperatura	17.6	21.0	21.0
Umidità (0-100)	82	73	57
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	0
Stato del tempo	brutto	brutto	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23.9
Temperatura minima: 15.3
Acqua caduta: mm. 86.5

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sulla Germania
Pressione minima: 756, Mar di Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti vari; cielo prevalentemente sereno; la temperatura riprende a salire.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 165 — Granoturco giallo a L. 143 — Avena a L. 135.

Piazza Venerio.

Patate da L. 35 a 45 — Fagioli da L. 70 a 140 — Tegoline da L. 50 a 70 — Zucchette da L. 30 a 40 — Insalata da L. 80 a 100 — Radicchio da L. 70 a 140 — Verze da L. 20 a 30 — Cappucci da L. 20 a 30 — Melanzane da L. 150 a 200 — Pomidoro da L. 50 a 60 — Erbette da L. 50 a 70 — Cetrioli da L. 20 a 30 — Mele da L. 100 a 140 — Pere da L. 80 a 350 — Pesche da L. 200 a 300 — Prugne da . 50 a 80 — Susine da L. 150 a L. 170 — Uva a L. 400 — Nocelle da L. 210 a 300.

Camicie nere valorose

Si conoscono i particolari di una vivace azione portata fortunatamente a termine da valorose camicie nere nella colonia africana. In una notte senza stelle agli ultimi di marzo, a Zeutina il decurione Giusti col suo manipolo si era offerto volontario per la vigilanza esterna, onde sventare l'assillante insidia dei predoni ribelli contro quella ridotta triangolare, arrovacciata come un colosso da guardia a difesa della desolata Zuetina, approdo marittimo della lontana Agedabia.

Non era trascorso un minuto dal momento che il guizzo luminoso della fotoelettrica si era spento ed aveva piombato il manipolo in una oscurità ancora più fitta, che un crepitio secco seguito da un miagolio ben noto lacerava il silenzio profondo della notte, ed una raffica mortale investiva il reparto.

Contemporaneamente dalla parte opposta anche la ridotta veniva attaccata da un violento fuoco di fucileria.

In un baleno tutto il presidio delle Camicie nere balzava in armi ed accorreva al posto di combattimento; il seniore Addis, ex artigliere, preparava i pezzi, la lama lucente del riflettore sciabolava nervosamente le fitte tenebre intorno.

Il Capo manipolo Giusti lanciati alcuni razzi rossi per segnalare alla ridotta la località occupata, cercava di rendersi esatto conto della sua situazione, nel mentre apriva il fuoco contro le bianche ombre che ogni tanto si intravedevano di fronte.

Ormai il suo compito di dare l'allarme e sventare la sorpresa nemica era assolto; pareva saggia misura ripiegare lentamente sulla ridotta.

Ma, percorso nelle ondulazioni sabbiose poche centinaia di metri dovevano constatare come questa via fosse ormai preclusa.

Altri baracani bianchi si erano infiltrati fra la ridotta ed il Manipolo e ne impedivano la ritirata.

La situazione diventava effettivamente critica; il manipolo era ormai accerchiato; il Giusti, però, deciso a vendere cara la pelle delle sue Camicie nere, faceva assumere una formazione chiusa, con fronte in tutte le direzioni e rispondeva rabbiosamente al fuoco.

Il rumore intenso della fucileria rendeva intanto edotto il seniore Addis, comandante il Presidio, come in direzione del Capo manipolo Giusti qualche cosa di grave stesse succedendo.

Intensificando le ricerche col proiettore, dal muoversi confuso delle ombre bianche che apparivano e scomparivano sulla cresta delle dune sabbiose, la situazione si rivelava ormai chiara.

Era necessario disimpegnare il reparto accerchiato, pochi minuti di ritardo potevano essere fatali.

Circa 200 Camicie nere, col seniore Addis alla testa, uscivano cautamente dai varchi dei reticolati. A 1000 metri dalla ridotta piombavano inopinatamente alle spalle dei predoni e al grido fatidico di «A noi!» li caricavano alla baionetta.

Il nemico sorpreso volgeva in ritirata; il manipolo Giusti veniva disimpegnato.

Ma le animose Camicie nere non si arrestavano: l'inseguimento, alternato da soste, da appostamento per il fuoco, veniva spinto per oltre otto chilometri fino ad una vecchia caserma turca.

In quei pressi un'altra sorpresa attendeva gli inseguitori: un gruppo di un centinaio di cavalieri ribelli, che parevano sorti d'incanto dal terreno, si precipitava sulle Camicie nere; queste, formate in quadrato, opponevano infrangibile resistenza ed il turbine bianco passava senza conseguenze, dileguandosi verso nord.

Già le prime luci dell'alba imbiancavano l'orizzonte e le balde Camicie nere si avviavano di ritorno verso la ridotta, trasportando sacchi di cartucce, giberne, fucili abbandonati dall'avversario; 17 cadaveri arabi giacevano sul terreno.

La piccola fanfara del Presidio si recava festosa incontro ai vincitori mentre le allegre note di «Giovinezza» risvegliavano gli echi delle dune deserte.

L'ultimo Bollettino Militare del mese di luglio 1925 recava ai valorosi la giusta ricompensa:

«Capo Manipolo Giusti signor Virgilio (176 Legione) — Medaglia di bronzo al valor militare: «Benchè invalido di guerra e febbricitante, venuto a conoscenza che una pattuglia usciva in appostamento si offriva volontario per il comando. Attaccato a circa un chilometro dalla ridotta, con energia e prontoi intuito, sventava il tentativo di aggiramento alle nostre posizioni, disordinando i nuclei nemici, resistendo con valore ed arditezza impareggiabile, dando così tempo alla ridotta di organizzarsi a difesa. — Zuetina, 26-27 marzo 1924».

«Seniore Addis signor Giacomo (176 Legione) — Croce di Guerra al valor militare. — In un attacco ad una ridotta si comportava energicamente, assumendo il comando delle truppe lanciate al contrattacco che guidava brillantemente, raggiungendo lo scopo di ricacciare i ribelli attaccanti. — Zeutina, 26-27 marzo 1924».

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.10 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenza da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9 5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.19 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica o giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.
PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.
Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 18.20 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Perte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 10.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»